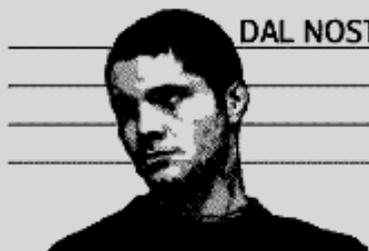


## **LUIGI DE MAGISTRIS**

# «Noi arancioni, anticrizza e di sinistra, vogliamo governare»



DAL NOSTRO INVIATO A NAPOLI

**LUCA SAPPINO**

[lsappino@pubblico.eu](mailto:lsappino@pubblico.eu)

[@lucasappino](https://twitter.com/lucasappino)

ooo Luigi de Magistris ha una scenetta in mente, di vita familiare. E spiega così la sua svolta politica, che presenterà a Roma il 12 dicembre: liste arancioni antimontiane e di sinistra. «C'è una famiglia, riunita in cucina, a pochi giorni dal voto». Sono gli italiani indecisi, quelli che in Sicilia sono stati la maggioranza, e che nel Paese crescono ogni giorno. «Stanno cercando di decidere - dice il sindaco di Napoli - a chi dare il loro voto, e cosa vedono? Un centrodestra che tenta l'effetto *makeup*, di cui però conoscono bene le responsabilità sulla crisi, sempre negata. Poi un centro, che certo non può entusiasmare, e ancora l'alleanza del Pd, che pure ha re-

ooo

**«Non basta dire adesso superiamo Monti: contano i voti in parlamento»**

sponsabilità recenti, perché i tagli del governo Monti non si sono mica votati da soli. Infine vedono Grillo, che vuole asfaltare tutto e che però rischia di fare quello e basta,

avendo poi seri problemi di democrazia interna». «Bene - dice de Magistris - io credo che quella famiglia possa anche accontentarsi, ma che sarebbe insoddisfatta, in ogni caso». Servono le liste arancioni, dunque. **Non è più solo, sindaco, anche Giuliano Pisapia ha rotto gli indugi e ha detto: «Io e de Magistris siamo gli arancioni doc: l'emblema della nuova politica».**

Ed è così. Il movimento arancione è stata l'unica vera novità politica del nostro paese, capace di unire più movimenti: quello dei

referendum, degli studenti, delle donne, dei ciclisti e quello operaio o ambientalista. Le liste arancioni nasceranno da qui.

**Però a Milano questo movimento fece vincere il centrosinistra, mentre a Napoli lei ha vinto fuori dalla coalizione. Dove sarete alle politiche?**

Bisogna tenere distinte amministrative e politiche. Perché nelle città si votano soprattutto le persone e la loro credibilità, innescando spesso meccanismi a sorpresa: io, ad esempio, ho fatto una campagna fortemente di sinistra eppure ho preso anche voti moderati e di destra.

**Quindi, alle amministrative, si vedrà, caso per caso. Ma alle politiche?**

Lì devi immaginare un'alleanza e devi pensare alla campagna elettorale. Io, la nostra, la vedo come quella dei non allineati, di quelli che sono da sempre contro Monti, l'austerità cieca, le cricche e le ammucciate. E anche contro chi c'ha portato verso questo tracol-

lo.

### **Dice il Pd?**

Indubbiamente, perché ha governato con Monti e ha votato tutti i suoi provvedimenti, che io trovo vergognosi: dal pareggio di bilancio, al fiscal compact, alla modifica dell'articolo 18 e ai decreti sulle autonomie locali. Una vera e propria macelleria sociale.

### **E allora?**

Io vedo uno schieramento, che si iscrive nella geografia del centrosinistra, ma che fa la sua corsa in autonomia, con le sue proposte, e solo dopo, per realizzarle, dialoga con quello che sarà il candidato della coalizione Pd-Sel-Psi.

### **Un'alleanza post elettorale, dunque?**

Chi vincerà le primarie, dovrà dire: «Mi chiamo Bersani, o Vendola o Renzi, e vi propongo questa coalizione per governare...»

### **E voi cosa risponderete?**

Dovranno loro decidere se guardare più verso l'Udc o verso i movimenti, a sinistra. Perché da parte nostra il messaggio sarà chiaro: saremo fortemente alternativi ma senza conflitti feroci. Noi vogliamo governare.

### **Niente Grillo, quindi. Vi davano appaiati.**

È Grillo stesso ha dire di no: è una sua regola. Io non la condivido, ma almeno è coerente. Il movimento arancione serve appunto perché, invece, colloca accanto alla protesta - perché noi saremo anticasta, antisistema e antimafia - la proposta e la credibilità di sindacati, professionisti, insegnanti, operai, giornalisti e magistrati, che sanno che la vera sfida è governare. La sfida non è attraversare uno stretto a nuoto.

### **Però governano anche loro, ad esempio a Parma.**

Ma andiamo a vedere se Pizzarotti riesce a fare tutto quello che ha promesso. Intanto noi, a Napoli, senza 5stelle, abbiamo bloccato discariche e inceneritori.

### **La strategia è chiara: anche Vendola doveva fare come voi?**

Io penso che Vendola avesse bisogno di recuperare un po' di visibilità e consenso. Quindi, da questo punto di vista, ha fatto bene a correre alle primarie. Il problema è però che serve coerenza, e Vendola, firmando la carta d'intenti del Pd, ha deluso anche molti dei suoi sostenitori.

### **I vostri programmi però si assomigliano.**

Sicuramente. Quando lo sento parlare è quello con cui mi trovo meglio, ma le sue scelte sono state, non raramente, incoerenti: ha firmato una carta d'intenti che è l'esatto contrario di quello che dice in campagna elettorale. E una firma vale più di un comizio.

### **C'è un candidato alle**

### **primarie che renderebbe impossibile l'alleanza con il movimento arancione?**

No, impossibile no.

### **Neanche Renzi?**

Renzi è il più lontano, ma bisognerebbe tentare lo stesso. E comunque, io delle primarie sono solo un'osservatore: non mi interessa no. Voglio capire cosa succede dopo.

### **E uno che, invece, favorirebbe l'alleanza?**

Guardi, resterebbe comunque la delusione e la diffidenza verso il Pd. Io vorrei mettere in fila le cose che hanno fatto: fanno spavento.

### **Allora è inutile anche solo parlarne?**

No. Semplicemente non faccio il tifo per nessuno. Anche se il più vicino è Vendola, non c'è dubbio: l'ho detto e lo ripeto. È quello con cui salirei su un palco, senza troppi problemi. Perché Renzi innova, è vero, ma non mi sembra alternativo alle politiche montiane. Bersani poi ha votato tutto e, seppure oggi dice di voler andare oltre, potremmo pensare che lo faccia solo per tatticismo e convenienza.

### **Non basta dichiararsi antimontiani per esserlo?**

Siamo fuori tempo massimo: ormai siamo in campagna elettorale e anche Berlusconi dice che Monti fa schifo. Non basta una dichiarazione, quindi, anche perché, per essere alternativi, sarebbe bastato più semplicemente fare una patrimoniale, smettere di comprare e vendere armi, ritirarsi dalle missioni militari o tassare i capitali scudati. Ora è facile dire «viva l'acqua pubblica e la scuola» e «abbasso i cacciabombardieri».

Io non potrei fare una campagna elettorale con queste contraddizioni. Lo dico da sindaco: questo è il governo che più di tutti ha ammazzato le città.